

AICD

Dinghy News

NOTIZIARIO ONLINE 25 maggio 2012 ANNO VIII - N. 143
WWW.DINGHY.IT - WWW.DINGHYCLASSICO.IT

NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO

SOMMARIO

- Bombolinopag. 1
- Dal Consiglio Direttivopag. 13
- Prossimamentepag. 12
- Dalle Flotte pag. 13

SPECIALE

BOMBOLINO

2012



Portofino, 18/20 maggio.

Bombolino 2012 di VINZ

Arrivato alla tredicesima edizione la regata organizzata da Roberto Sestini e dallo Yacht Club Italiano ha schierato 82 dinghy nonostante la defezione all'ultimo momento di alcuni partecipanti che si erano già iscritti alle prese con problemi di lavoro e altro.

Quest'anno la regata valeva anche per il trofeo Cockshott e la partecipazione degli stranieri è stata più numerosa del solito per gli inviti che la SIAD e l'AICD hanno fatto mettendo a disposizione ospitalità la prima e barche di soci generosi e chaperon dedicati la seconda.

Gli stranieri intervenuti sono stati favorevolmente impressionati dal numero dei partecipanti, dall'accoglienza loro riservata, dallo scenario che giovedì pomeriggio li ha accolti nel Tigullio in una giornata tersa tipo settembre e dalla organizzazione in terra e in mare dispiegata dallo Yacht Club Italiano a cui il Circolo Velico Santa Margherita ha dato un supporto logistico per il varo, l'alaggio e lo stazionamento delle tante (troppe?) barche che hanno scelto Santa: da mesi Gianni Castellano e Carlo Pizzarello si sono battuti con il Comune e la locale Capitaneria di Porto per l'assegnazione di spazi al di fuori della "spiaggia", per lo scaletto, per le manichette per lavare le barche; apparentemente è tutto facilissimo, ma purtroppo nel Tigullio avere dei permessi o delle deroghe è veramente una impresa, ma i nostri eroi e il segretario alla fine ce l'hanno fatta. Ormai in Comune sono noti, se non famigerati.

Purtroppo il vento si è fatto desiderare e sabato non è stato possibile regatare. L'unica prova iniziata quel giorno è stata infatti annullata alla fine del primo giro.

Sono state disputate solo due prove, una venerdì e l'altra domenica. Ma se esistono instabilità o perturbazioni, in qualsiasi parte del mondo le regate non vengono disputate e recriminare serve a poco.

Prima Prova, la Regata cosiddetta lunga.

Con un percorso a bastone al primo giro e un quadrilatero al secondo prende avvio verso le 15 la prima prova: il campo è schiacciato davanti al Pedale con boa di bolina davanti a punta Caiega per sfruttare la maggiore intensità del vento dovuto alla termica che si stende tra il faro di Portofino sulla direttrice porto di Rapallo.

La vicinanza agli scogli, il numero delle barche, la necessità di partire mure a destra e di mettersi il prima possibile con mure a sinistra genera un groviglio attorno alla nave giuria. Favoriti sono coloro che prudentemente decidono di partire più liberi verso il centro, dove tra l'altro la pressione del vento è maggiore.

Pinne Oneto, Emanuele Tua, Titti, Alberto e Memo Carmagnani sono i più pronti e sulla boa in bolina primo è Pinne tallonato da Titti, Emanuele Tua (a bordo del suo nuovo *Michel*) Paco Rebaudi, partito benissimo nella mischia intorno alla nave giuria, Vittorio d'Albertas e Carlo Pizzarello, entrambi a bordo dei *Nauticalodi made in Pignolin*.

Attardato è Paolo Viacava che dopo una partenza disastrosa naviga intorno alla trentesima posizione e conclude il lato di poppa molto distanziato dai primi. Vedere il mitico *Mailin* azzurro metallizzato arrancare in mezzo al gruppo non è una cosa facile, ma Paolo, visto il mega ingaggio che si stava formandosi su una boa del cancello, decide fulmineamente di andare a girare quella più lontana scartata da tutti.

Navigando libero in un colpo solo - supera circa venti barche in duecento metri e i primi si vedono piombare addosso la barca azzurra.

Oneto insiste troppo verso terra trascinando dietro di sé gran parte dei primi; i dieci titoli vinti e la sua nota e proverbiale conoscenza del Golfo determinano infatti un effetto calamita!

In questo contesto zitto zitto Filippo Jannello vira verso il largo per primo allungandosi in una striscia di vento e, virando al primo scarso, arriva primo alla boa di bolina concludendo al primo posto davanti a Tua, Rebaudi e d'Albertas che con lui, in assenza del sole, hanno navigato meno verso terra.

Quinto è Paolino Viacava che mette una pezza proverbiale a una situazione che pareva compromessa.

Decimo ma primo dei legni Titti Carmagnani gongola anche per il risultato dei suoi ragazzi: Alberto sesto e Memo nono.

Da segnalare la auto-penalizzazione che Pinne Oneto si è inflitto nel dubbio di aver arrecato un danno a un altro concorrente: sull' arrivo ha perso sette posizioni, arrivando quindicesimo, ma lui ha la stella sulla vela... e sente di dover essere un esempio per tutti!

Primo degli stranieri il norvegese Bjiorn Mathisen, undicesimo.

Prima delle donne la Canada-olandese (già campionessa assoluta in Olanda) Nicky Arnoldus . In ritardo il Segretario con la Sua *Baffina*: per lei la regata era iniziata molto tempo prima alle prese con mille incombenze e a star dietro in modalità multilingue a che le barche degli ospiti stranieri fossero tutte a posto, incalzando senza tregua gli "chaperon" loro assegnati perché performassero al meglio i loro compiti di ospitalità .

Seconda prova

Bonaccia con mare formato, un colpo di vento cattivo da 140° sui 10 metri, poi di nuovo bonaccia con mare ancora più formato ci fanno attendere per circa due ore. Poi un vento sui cinque metri al secondo generato da una burrasca sopra lo scoglio della *piscia* tra Zoagli e Chiavari permette a Gianni Magnano e al Comitato Presidente munito (Carlo Croce) di dare il via in condizioni di vento di intensità variabile con un'onda incrociata che rende difficile la navigazione.

Anche le regolazioni della vela non sono banali e il dinghy sale, scende, picchia nelle onde con la stabilità compromessa perché legata al vento che differisce tra la cresta e il cavo dell' onda. In boa partono Montella, Memo Carmagnani, Penagini e Paolo Viacava (stranamente non seguito dal resto della flotta per l'effetto calamita).

Alla prima virata questi ultimi passano abbondantemente di prua ai più partiti invece dalla parte della nave giuria.

Primo è Memo Carmagnani seguito da Penagini, Viacava, Montella e d'Albertas, ma già nella seconda bolina Viacava prende il comando grazie a una regolazione perfetta del suo *Mailin*: avere le vele troppo cazzate in quelle condizioni é infatti deleterio e Paolo è il primo a capirlo, andandosene via come se avesse scalato una marcia.

d'Albertas supera sia Memo Carmagnani che Penagini e gira secondo la boa di bolina (a questo punto avrebbe vinto la classifica), quinto è Montella, mentre dalle retrovie gira sesto Rebaudi risalito dalla ventesima posizione.

In poppa i primi vengono raggiunti, ma la svolta nelle prime posizioni è sul laschetto finale che si trasforma in una poppa piena a duecento metri dall'arrivo. d'Albertas infatti, che si è portato all'orza, viene sopravanzato sottovento da Penagini, Rebaudi, Montella e da Memo Carmagnani

Anche Viacava è vittima di un buco di vento, ma grazie a un'onda per venti centimetri vince la prova e la classifica (e il tredicesimo Bombolino) davanti a Penagini, Rebaudi, Memo Carmagnani e Montella, che tagliano tutti ingaggiati in due lunghezze.

Sesto è Gilli e solo settimo lo sfortunato d'Albertas, che avrebbe meritato di vincere la classifica: le regate sono fatte così e questa volta bersagliato dalla sfortuna è stato l'Airone!

Da segnalare le magnifiche prestazioni di Elio Dondero nono e di Glauco Briante undicesimo.

Primo degli stranieri il francese Pierre Monager, decimo, col suo Lillia bianco, unica barca tutta in vetroresina navigante in Francia.

Primo dei legni Titti Carmagnani tredicesimo.

Prima delle donne Nichy Arnoldus con il Segretario in rimonta, e questa volta più concentrata sulla regata, che porta la sua inseparabile *Baffina* con l'originale deriva gialla (**vignetta**) al ventinovesimo posto, mettendo nella sua scia molti altri dinghisti, in condizioni per lei certo non congeniali.

Paolo Viacava ha vinto, ma il suo margine è sempre più risicato anche perché - dall'alto del suo talento naturale - in barca ci va molto poco. L' anno scorso ha vinto il Campionato Italiano dopo essere uscito non più di cinque volte con il legno! Ma anche col suo *Mailin* e con il

lavoro che lo costringe a pause forzate - talvolta molto lunghe il suo strapotere si va assottigliando.

La ragione, è evidente, è che il livello della Classe sta crescendo.

Dietro di lui infatti emerge un numero **di giovani**, approdati al dinghy da cinque sei anni, capitanati da Paco Rebaudi che si avvicinano sempre di più cogliendo risultati complessivi e parziali di prim'ordine.

Questi "giovani" - taluni anche affermati timonieri in altre classi - (*in ordine casuale*) sono Vittorio d'Albertas, Italo Bertacca, Emanuele Tua, Lorenzo Bacigalupo, Gigi Gilli, Marco Durli, Giorgio Poggi (che ha provato di recente il dinghy) Andrea Falciola, Alberto Baldan, Massimo Schiavon che abitualmente partecipano a regate della Coppa Italia e/o del Trofeo dei Classici o solo alle locali; si tratta di velisti già affermati in altre classi oppure solo di dinghisti in via di costante miglioramento per il numero di regate a cui partecipano; tutti insieme però rappresentano la continuità e il futuro in termini sportivi della nostra barchetta.

Su ottantadue iscritti i master e supermaster - comprendendo gli stranieri - erano infatti solo ventitrè.

Al di là delle statistiche, che lasciano il tempo che trovano, dietro di loro molti altri "giovani" si stanno accostando al dinghy e i risultati di questi ultimi, talvolta solo in qualche prova, sono in evidente netto progresso su tutti i campi di regata.

La giunzione tra giovani e meno giovani nella Classe sembra già in atto e questo naturale ricambio va incoraggiato e perseguito in un continuo confronto anche generazionale dal quale tutti i master non devono sentirsi esclusi o battuti in partenza.

Da segnalare anche la performance di Glauco Briante che è approdato al dinghy da poco e sia pur partecipando soprattutto a regate del Circolo sta avendo un netto miglioramento: per lui una maggiore messa a punto della barca potrebbe aiutare nel cammino intrapreso.

I Master e Super Master: si è citata la bella prova di Elio Dondero. Elio è un' appassionato che merita molto di più dei suoi risultati e di quanto dice la classifica, per la costanza con cui si allena e cerca di mettere a punto la sua barca; una maggiore concentrazione e una maggiore fiducia nella barca (è basilare ma bisogna crederci!) possono fargli fare un altro salto in avanti nelle classifiche.

Anche in altre zone i meno giovani si accostano al dinghy a testimonianza dell'interesse che la nostra classe suscita in velisti che raggiunta una certa età vogliono continuare a misurarsi su una barca apparentemente semplice ed economica.

Un magnifico esempio è rappresentato da **Dodo Gorla** arrivato di recente sul dinghy e che in laguna è già stato visto all'opera.

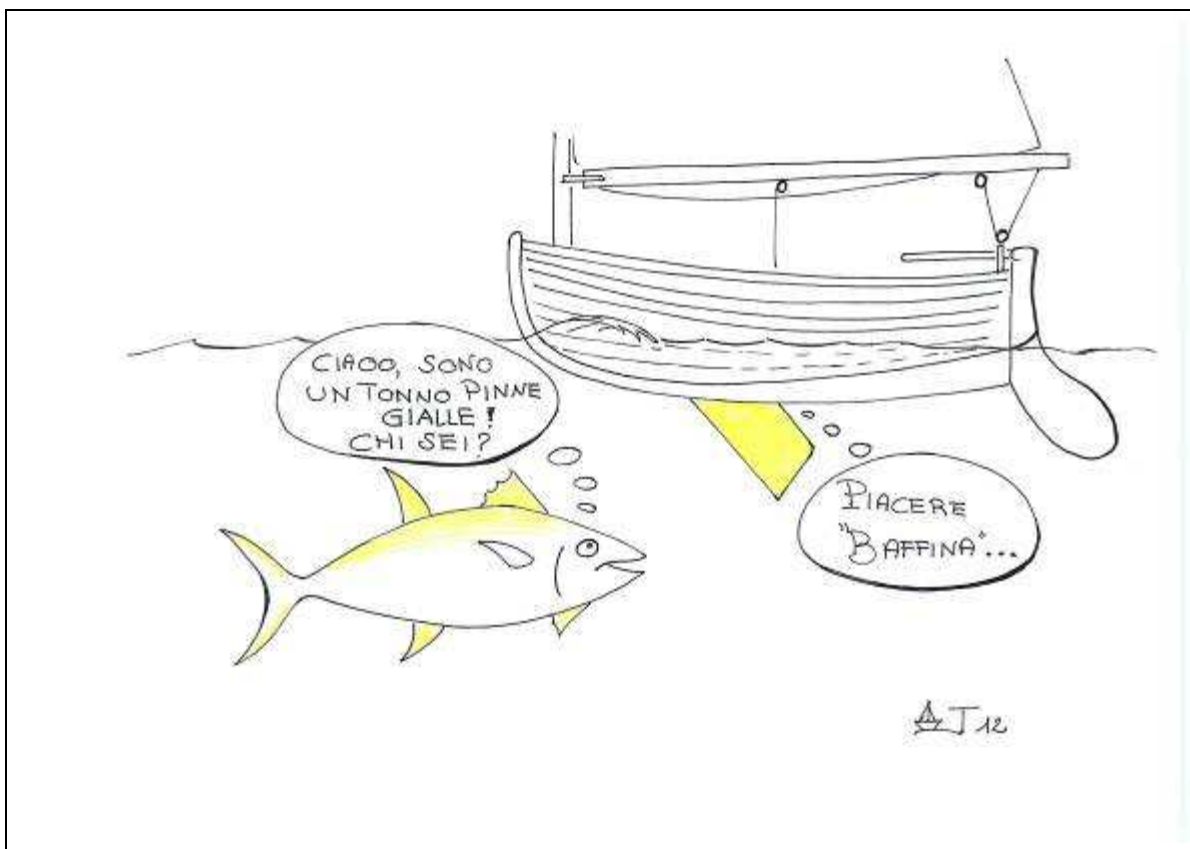
Nel 2013 ci saranno le regate del centenario. Tutti i Master da Pinne Oneto, a Gigi Croce, all'inossidabile e sorridente Elio Falzotti sigaromunito, a Ugo Leopaldi che ha appena virato la boa degli 80 (!!!) saranno un motivo d'orgoglio anche in quella grande festa.

Quest' anno il Trofeo Falk è stato vinto da Titti e dai suoi ragazzi .

Bravi. Era molto che ci provavate e quest' anno Titti ha vinto anche la Bombola d'Argento mentre Alberto e Memo erano sempre tra i primi e Memo primo all'ultima regata per un giro e mezzo!

I due giovani Carmagnani potrebbero/dovrebbero esserci stabilmente e non solo al Bombolino che oggi rappresenta l' unica regata in cui si vedono sul dinghy.

Gli stranieri che sono venuti hanno visto come sono le nostre regate, le nostre barche classiche e moderne, quanto ci divertiamo insieme - in tanti - giovani e meno giovani su tutti i tipi di barca, quanto le nostre barche siano sensibili alle regolazioni, quanto sia impegnativo far correre la barca con onda e mare formato. Erano entusiasti e sono stati bene e questo è quello che conta, soprattutto per noi, nell' immediato e nel futuro.



PORTOFINO, SI RICOMINCIA di Elleaz

Dopo la tappa napoletana del dinghy classico mi ero riproposto la solita gita a Portofino in occasione del **Bombolino**. Oddio quest'anno le motivazioni erano varie e un po' diverse rispetto allo scorso anno ma principalmente, anche se ignobili detrattori non ci credono, vengo a Portofino per uscire su una barchetta di tre metri e sessantasei centimetri con una vela posizionata sopra e partecipare a quelle che alcuni amici miei definiscono regate.

Giuro! Sfido chiunque a provare il contrario.....

E anche quest'anno passando per amene, ma piacevolissime divagazioni è stato così, Portofino dicevo. Tantissimi iscritti con alcune defezioni dell'ultimo minuto a causa del tempo previsto non proprio al top, ma io stesso confidando sul fatto che il colonnello **Bernacca** non ci azzecca proprio sempre....decido di tentare la sorte.

La prima sorpresa di quest'anno è in piazzetta: solo una decina di barche sistemate malinconicamente accanto al **Mailin** di Paolo e al **Mogador** di Pinuccio...

Non va bene. La piazzetta è la cartina tornasole del Bombolino e non può essere lasciata sola. Che sia colpa della stradina tortuosa che non permette evoluzioni? Che sia colpa, anche qui, del caro prezzi Che sia colpa dei solerti ed inflessibili vigili di Portofino?

A proposito di quest'ultimi una mera osservazione: possibile che in tanti anni di regate non abbia mai trovato un vigile appassionato di barche a vela??.... Sono uno spauracchio continuo, dalle Alpi alle Piramidi e dal Manzanarre al Reno...

Alzi una mano chi non si ricorda dei vigili di Bellano?

Non so, a prescindere dai tutori dell'ordine, so solo che oltre a poche barche in piazzetta poche barche in rada....e questo non è un bel segnale.

Se uno che ha una barca da una ventina di milioni di euro decide di risparmiare io mi devo chiudere in una catacomba e buttare via la chiave.

Scusatemi sono più serio del solito ma sarà colpa del terremoto o sarà colpa di quel bastardo che ha fatto esplodere la bomba a Brindisi.....

Torniamo al ludus ed ai fasti velici.

Portofino, fermo quanto detto è bellissima come al solito.

Io forse distratto da altre cose, come peraltro mi segnala un giorno sì e uno anche il mio amico **Ezio**, mi dimentico a casa praticamente tutto ciò che mi servirebbe per uscire in barca: praticamente arrivo in infradito e costume a fiorelloni.

Inizio una spasmodica ricerca di capi di abbigliamento nelle due o tre borse gettate alla rinfusa in macchina e mi accorgo di avere un paio di doposci, una maglia da rugby e un paio di scaldamuscoli.... Posso uscire tranquillo non prima di aver recuperato un **kway bianco** trasparente molto trendy comprato in piazzetta per una cifra che rasenta il costo di una tuta oceanica harken in qualsiasi posto del globo terraqueo.

Ovviamente la *mise* non sfugge all'occhio attento di **Titti** che mi fa subito notare con toni appassionati di apprezzare moltissimo il mio preservativone.

Il suddetto mi ripete più volte il termine "gondone".....non riferito a me spero ma all'indumento.

Che non si riferisse a me lo ritengo quasi certo dal fatto che quasi tutti gli amici liguri oltre a condire ogni mia apparizione con l'affettuosissimo termine "belin" che credo voglia dire "bel ragazzo" nella lingua di Colombo, mi segnalano la mia appartenenza al genere dei "**menabelini**" che non penso sia un richiamo a qualche pratica eucaristica ma abbia un significato più prosaico.....

Comunque Titti apprezza la mia decisione di fare vela in sicurezza. In pratica safe Sail....

La *mise* devo dire che comunque incontra molto perché anche **Aldo** mi chiede se sono griffato **Dolce e Gabbana**...

Noncurante di frizzi e lazzi su tutto ciò che mi circonda partecipo all'unica regata in programma...assistendo alla vittoria di Jannello e alla...incredibile rimonta di Paolino.

Incredibile perché da una posizione di assoluto rincalzo, ad un paio di barche dal sottoscritto, riesce, alla grandissima a recuperare sino al quinto posto...

Ritorno a terra, barca a riposo, e giretto a Santa.

Rivedo *Baffina* impegnata in solite attività istituzionali, mi accorgo dell'incredibile affollamento di barche a Santa che rasenta situazioni da ora di punta in Via Nazionale a Roma con dinghy sistemati anche sulle palme del lungomare e bagarini (i liguri si sa le tentano tutte...) che tentano di vendere a malcapitati olandesi posti di prima fila per le suddette barche, rivedo i vecchi amici, Carlopi che chiede soldi della tessera a tutti, dal ciabattino di Santa a Tronchetti Provera a Piersilvio e vari altri rimanendo solo sconfitto dalla fornaia di Portofino che gli tira dietro a mo' di amuleto una focaccia alla cipolla....

Altro che Monti..... **Carlopi** ci vorrebbe.

Io intanto e mi do allo shopping in una estenuante ricerca di cose da acquistare, cosa peraltro difficilissima in un covo di pirati quale è Santa ove praticamente ti vendono tutto dal costume da bagno alla gamba di capitano uncino...

Sono comunque soddisfatto: ho risollevato il PIL del Tigullio.

Cena con amici veneti che per quest'anno si astengono dall'aperitivo in piazzetta, dopo il mutuo contratto lo sorso anno per far fronte al costo di due Bellini, senza però **Isabella e Danilo** che mi danno buca e rimandano alla cena del giorno dopo. Dopo l'assenza ormai reiterata dell'equipaggio di *Dorado* rimangono la coppia più bella del panorama velistico dinghiano.....

Litigano ad ogni regata, alla strambata si lasciano, e alla fine della regata si amano più di prima.... Bellissimi. Più lei di lui....perché anche se avevo la *mise* da Dolce e Gabbana rimango di gusti ben delineati.

Sabato, secondo giorno di regate. Ammetto di non essermi svegliato presto per andare a correre con la mia amica.... Però' utilizzo la tattica "**peccato avrei corso volentieri anch'io**" facendomi trovare, al ritorno della suddetta (atleta) perfettamente pronto in sala colazione...

Millanto, con i pochi dinghisti presenti in Piazzetta, una profonda tristezza per non essere andato a fare quei sette o otto chilometri di footing, provo ad estendere la mia amarezza a due stranieri che stanno mangiando un panino con acciughe e cipolle alle nove del mattino su

una panchina, ma non mi crede nessuno e meno che meno il simpatico toscano del Patrone "Artiglio del Leon" che dubita della mia mezza maratona in quel di Napoli....

Vabbe' malfidenti ve lo giuro: se Orione avesse incrociato Saturno entro le sei del mattino all'altezza della costellazione di Aldebaran sarei sicuramente andato a correre...

Ma non vedete comunque che fisico della madonna che ho???

Alcuni mi scambiano persino per **Emanuele Tua**...

A proposito: ma lo avete mai osservato quando vira? Se facessi io una cosa del genere mi porterebbero in ospedale con un colpo della strega...incurabile.

Piazzetta, solita bella gente, ma il tempo non segnala nulla di positivo... Un bonaccione con cielo coperto e minaccia di pioggia. Per fortuna usciamo presto perché altrimenti rischiamo di non fare neppure una regata...

Invece no. Almeno una partenza e una bolina la facciamo.....e come al solito al momento dell'annullamento "**eumo primi**".....tutti quanti....

Uno strazio. Unica immagine bellissima il **Kauris di Tronchetti e Afef (foto)** che incrocia i dinghy nel golfo del Tigullio. Unica piccola differenza che lui, senza vento, fa i dieci nodi, noi stiamo fermi.....



Mesto rientro senza gareggiare con Filippo che inizia a fare la macumba del giorno dopo vedendosi avvicinare a un possibile primato e altri che, guardando il meteo, caricano barche e se ne vanno.

Bigio una parte residuale di un consiglio direttivo con Francesca **da Lodi**, Paolo Vinz e Carlopi e me ne vado a mangiare il gelato a Camogli, e chissà perché viene fuori il sole.....

Quest'anno va così. Tempo variabilissimo, vento ballerino e scarsi risultati.

La cena ci riconcilia con il mondo e un servizio e portate assolutamente di altissimo livello come i fuochi d'artificio, il gas evanescente, ricchi premi e cotillons....

Bello come al solito, bella gente e solito sfoggio portofinese....

Domenica. Ultime regate. Il tempo consiglierebbe di stare in albergo e impiegare il tempo in attività più consone all'età media del dinghista. Ma l'implacabile giuria ci lascia per un paio d'ore in balia del mare e della bonaccia del Tigullio.

lo dopo un po' getto la spugna e mi dirigo verso il porto appena in tempo per cogliere una botta di scirocco di forte intensita'...

È comunque troppo, ho freddo, sono stufo, ho di meglio da fare. Ritorno a terra, quest'anno è andata così, in tempo per sentire che Filippo si è perso e ha vinto Paolino.

Impressionante anche se gli dico, al tredici volte winner appena arrivato a terra, che mi dispiace che non abbia vinto Jannello.

Dai Filippo che prima o poi ce la fai: basta che Aldebaran incontri Orione con l'intervento di Saturno....

E che qualcuno rapisca **Paolino**.
Alla prossima.

(Ecco cosa fa Ellaz?....

Regatante-reporter, inviato speciale, osservatore, sfraculatore, adesso anche fotografo on the rock!)



Vincitori....imbombolati!

Una bombola incredibile...

Sarà per questa speciale vittoria meritata di Paolino all'ultimo soffio,
Sarà vedere Pippo in testa alla Classifica per 2 giorni dopo una bellissima e avvincente regata,
Sarà stato vedere Vittorio costruire una ottima e perfetta ultima regata vederlo fin dalla partenza virtuale vincitore della preziosa bomboletta, e svanire il suo sogno negli ultimi 50 metri (non credo che nella vela mondiale di sempre sia mai successa una cosa del genere) per un salto di vento ti possano infilare in mezzo stocchetto 5 barche...

Sarà un velocissimo Oneto primo alla prima bolina,
Sarà un Gigi Croce in grande forma con cui ho fatto una poppa alla grande,
Saranno i miei duelli con Ottonello,
Sarà stato vedere un brillantissimo Vinz,
Sarà un Tua con barca nuova,
Sarò il sigaro di Giudici,
Sarà il nuovo canarino feroce sudafricano veloce anche con ventone,
Sarà stato vedere un Carma team imbattibile (Memo e Alberto non dovrebbero mai mancare) con Titti bombola d'argento,
Sarà stato il mitico duello che ho fatto nella prima bolina con un velocissimo Dondero,
Sarà stato l'arrivo al fotofinish che mi ha fatto sperare....

Ma questa è stata la mia Bombola più incredibile di sempre, un meteo avverso, un bellissimo gruppo di amici, un simpaticissimo Marco Sada col suo giallone, un Italo Bertacca che per una svista ha fatto una scuffia naufragio degno dei racconti del Fastnet.

Io mi sono divertito moltissimo, unico malincuore è vedere pochi legni, non trovare gli amici Cusin, La Scala jr&sr, Schiavon, Durlì, Brazzo, i romani che hanno mollato Calzecchi solo soletto, gli eleganti Siciliani, Gaetano e la sua gang, Anna, Antonella e tanti altri...

Insomma 82 barche c'erano e senza balle di quartiere avremmo potuto battere tutti i record!!!

Agonismo e Divertimento garantisco non sono mancati!!!

Un plauso alla Francesca che raccoglie l'ennesimo successo da segretario dimostrando salute e coesione nella nostra bella associazione di classe!

Grazie a Patron Sestini per la sua ineguagliabile ospitalità.

E un vero e grande complimento a Paolino che con vera bravura ha costruito questa 13esima vittoria (garantisco ero lì vicino!!!). Kinnor 1790



...da un'idea nata durante le interminabili attese del vento..

VE LI DO IO...

I NUMERI DEL BOMBOLINO!

Per chi solitamente è presente, ma questa volta a casa ad aspettare notizie da Portofino, l'attesa non è stata né lunga né ansiosa. L'organizzazione dello YCI, che pensa agli amici vicini e lontani, non ci ha fatto mancare niente: comunicati stampa precisi e puntuali (brava Umberta!), la classifica su internet ancor prima della cerimonia della premiazione.

L'anno prossimo ci aspettiamo la diretta dal campo di regata!

Il tempo quest'anno ha fatto i capricci. Per i pragmatici si è trattato di una instabilità meteo estesa sul bacino del mare Ligure, per i neoplatonici, maggiormente diffusi nel meridione d'Italia, è sempre e solo questione di Santi protettori. Comunque, grazie all'ottimo e mai abbastanza apprezzato lavoro della Giuria presieduta dal regista Magnano (e tra gli altri le nostre Tay e Henriette) anche la XVI edizione del Trofeo Siad si è conclusa con i suoi bravi vincitori e vinti, ma sempre con l'unico incoronato: Paolino, King Viacava del Granducato di Portofino.

Recessione a parte, 82 iscritti è un numero di tutto riguardo. Invece, sempre poche le donne, due, ma per la prima volta al Bombolino (vado a memoria) un timoniere femmina straniera, la simpaticissima Nicky Arnoldus sulla barca prestata dell'airone d'Albertas.

Undici timonieri stranieri in rappresentanza di sette Nazioni (oltre l'Italia) sono stati presenti quest'anno: Norvegia, Canada e Francia (3) esordienti, Inghilterra, Germania (2), Svizzera e Turchia *vecchie* conoscenze. Il norvegese Bjorn Vang Mathisen (10°) è stato il primo degli stranieri, seguito dal francese Pierre Monager (14°) e dalla canadese d'Olanda Nicky Arnoldus (16°).

Diciassette i timonieri Master Over 60 e cinque gli Over 70.

Sessantotto scafi "moderni" (VTR e VTR/L) e quattordici scafi "classici" con *Toti* del 1960 più vecchio di tutti.

Delle sette prove in programma si è riusciti a farne solo due, ma con il tempo che correva è andata anche bene e a questo punto vanno ricordati il Gran Master Posaboe Luigi Monaco (recordman del posizionamento e spostamento dei campi di regata) e Filippo Postorini impegnato sul campo con le boe e per l'assistenza. Una squadra che ha garantito assoluta sicurezza agli 82 Dinghy con vento che aveva superato 9,5 con punte di 10 scendendo poi nei limiti della classe

La tredicesima vittoria di Paolo Viacava (5°-1°) con un solo punto di distacco da Paco Rebaudi (4°-3°) e tre da Filippo Jannello (1°-8°) a sua volta a pari punti con Vincenzo Penagini (7°-2°) ci danno un'idea di quale sia stata la lotta ai vertici. Si racconta di una prova straordinaria di Paolino che ha compiuto uno dei suoi tradizionali recuperi risalendo posizioni che lo davano per spacciato. Davvero la forza più grande di questo timoniere sta nel non mollare mai.

Ma scorrendo la classifica (www.dinghy.it) sono tante le posizioni che meritano un commento positivo e su tutte citiamo quella di Vittorio d'Albertas (3°-7°) al 5° posto e quella di Emilio Carmagnani (9°-4°) al 6° posto.

La grande sorpresa di quest'anno al Bombolino è stata la performance di *Supertitti* Carmagnani (10°-13°), 9° in generale, primo dei legni, vincitore della "Bombola d'Argento" e vincitore del "Trofeo Falck" con la squadra del "Team Karmasutra" composta dal trio Carmagnani (Titti, Emilio e Alberto). Praticamente inarrestabile!

Questo successo dell'amato Titti è accompagnato dalla standing ovation di tutta la classe perché nessun personaggio come lui meritava di raccogliere un simile riconoscimento per la sua passione e per la sua militanza nella Classe Dinghy.

Vita sempre più dura per la classifica dei Master 60. Il più fresco arrivato, Filippo Jannello, ha messo subito il suo timbro ed è probabile che per molti anni nella

categoria non ci sarà più storia. Significativa l'espressione del Presidente federale alla premiazione del neo-master Filippo: *"una volta taroccavano le barche, adesso taroccano pure i certificati di nascita!"*.

L'indomabile *Pinne Oneto* - comunque 20° in generale - ha avuto la meglio tra i Master 70.

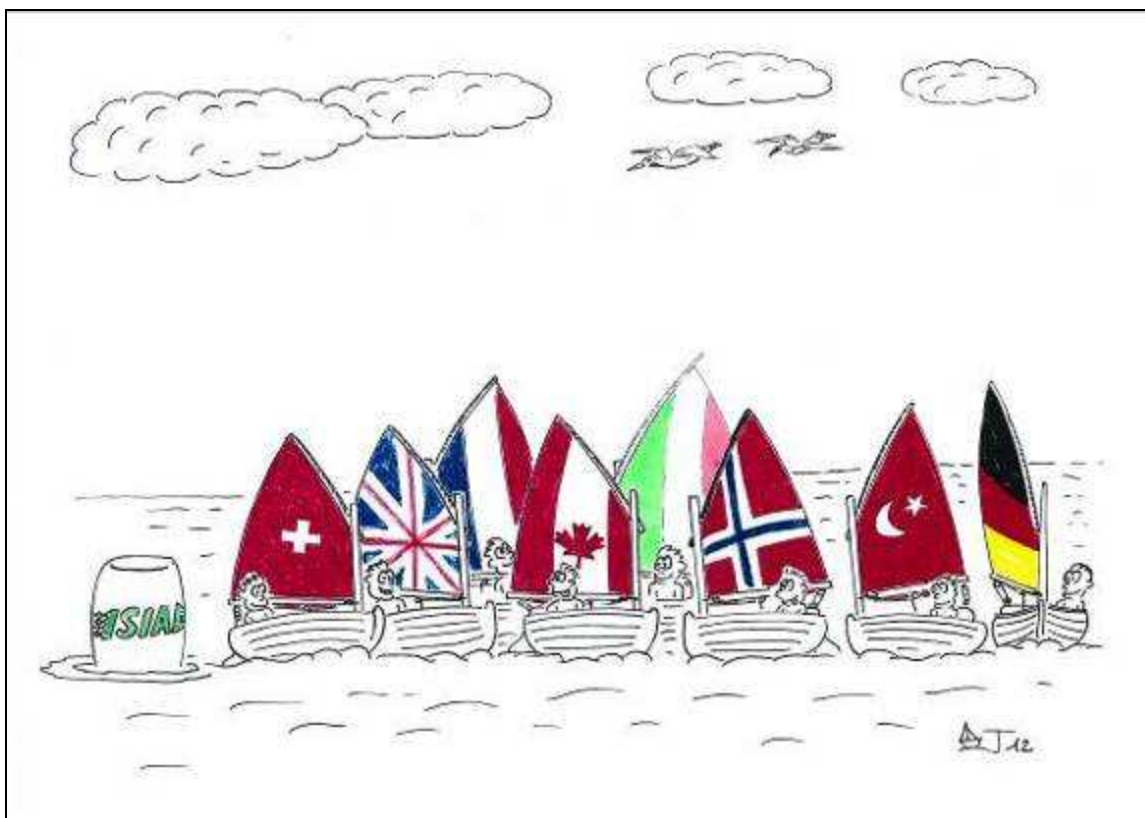
Sempre più affollata l'iscrizione all'originalissimo "Trofeo Vela d'Oro Falck". Quest'anno i team sono stati sette, meritano una citazione perché l'impegno nella scelta del nome del team va anche oltre il risultato sportivo e diventa folklore.

- Team Karmasutra (Titti, Emilio, Alberto Carmagnani)
- Team Buoni, Brutti e cattivi (Penagini, Bacigalupo, Oneto)
- Team Cajega Sailing Team (Viacava Paolino e Pinuccio, Jannello)
- Team Trapani e scribacchini (Rebaudi, Lodigiani, Samele)
- Schiappe Team (Briante, Castellaro, Starita)
- Team ingegneri (Spinolo, Manzoni, Eufemi)
- Team 3X2 (Dondero, Gazzolo, Pardelli)

Per i club rappresentati in testa il Circolo Velico di Santa Margherita (24), lo Yacht Club Italiano (8) e il Circolo Nautico di Rapallo (5), e uscendo dal dominio ligure troviamo il C.N. Cavo (3) e C.V. Roma e C.V. Artiglio (2) e con un timoniere per uno altri 26 club.

È indubbio che i risultati tecnici finali risentono del fatto di essere determinati soltanto su due prove. Comunque, la competizione è stata lo stesso interessante e in grado di evidenziare i valori in campo e chi doveva vincere ha vinto.

(Penna bianca)

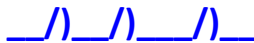


di che parlano?...naturalmente di Dinghy!

PROSSIMAMENTE

PALERMO CI ATTENDE

(15/17 giugno) "Trofeo Angelo Randazzo"
LA PRESCRIZIONE METTE GLI AMICI DEL
CIRCOLO della VELA SICILIA IN
CONDIZIONE DI ACCOGLIERCI AL MEGLIO.
(Bando sul sito www.dinghy.it)



**COCKSHOTT
TROPHY
in Hamburg
9/10 June 2012**



The German Fleet would like to invite you to the very nice event in Hamburg sailing with us on the Lake "Alster in the middle of the city. We will sail together with 5.5 m, H-Jolle, Holz-Drachen.

The first start is Saturday 1.00 pm.

The organizer is the Norddeutscher Regatta Verein (NRV) and you can inscribe online on: www.nr.de

If you have any question please contact

Andreas Fuhrhop, Chairman, Mobile +49 172 414 89 12

andreas.fuhrhop@oldendorff.com

Reinhard Schroeder, Mobile + 49 175 57 39 823

Reinhard.schroeder@ort-online.net

PS. Gli amici tedeschi riservano facilitazioni speciali ed hanno a disposizione alcune barche.



La flotta tedesca sul Lago Alster di Amburgo.

DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Ci eravamo riproposti di darci un po' di tempo per riflettere e meditare sugli ultimi non gradevoli avvenimenti del fronte internazionale: la mancata trasferta post-pasquale per il Cockshott francese e il lancio della Serie Internazionale riservata ai soli classici, apparsa improvvisamente sul Sito Internazionale il 9 maggio scorso, nonostante la nota posizione contraria della Classe Italiana espressa da ultimo nell'Assemblea dello scorso 25 febbraio.

Lo abbiamo fatto a Portofino e sabato pomeriggio, complice la bonaccia che ha convinto il Comitato a rispedirci a terra non tardi e nonostante la riottosità di Leo che prediligeva altro, ci siamo sparati una riunione di Consiglio Direttivo, completa persino di contatti via filo con i due assenti.

Per evitare malintesi ed equivoci in futuro, abbiamo stabilito che i rapporti internazionali istituzionali vengono tenuti dal Segretario che rappresenta gli interessi complessivi della Classe e agisce d'intesa con il Consiglio.

Abbiamo rappresentato al Comitato Internazionale e al Segretario olandese con una lettera ferma, chiara e articolata, la posizione della Classe Italiana, ivi inclusa la pausa di riflessione sul tema internazionalizzazione che abbiamo deciso di prenderci.

Chi ama i documenti ufficiali, può come sempre trovare verbale della riunione e lettera, sul nostro sito www.dinghy.it, dalla finestra AICD.

DALLE FLOTTE



E' stata ufficialmente presentata in Lungolago Girardi a Maccagno la nuova sede dell'Unione Velica Maccagno, uno dei circoli velici più attivi della XV Zona Fiv.

L'associazione, che vanta circa 200 soci, organizza ogni anno numerose regate di rilevanza anche internazionale e svolge attività di formazione ed addestramento alla vela, con particolare riguardo ai giovani.

La sua storia comincia nel 1977, quando un gruppo di giovani velisti pieni d'entusiasmo ed anche di comuni motivazioni, decidono di "inventare" un nuovo circolo velico che deve realizzarsi nella zona di Maccagno. Discutono animatamente su tutto, il nome, lo statuto, i colori sociali, il logo e... alla fine, viene costituita l'Unione Velica Maccagno.

Nel corso degli anni vengono organizzate regate di rilievo europeo, italiano, zonale e sociale; il loro numero complessivo ad oggi è superiore a trecento unità con una partecipazione globale di più di diecimila iscritti che permette al nostro circolo di non sfigurare al cospetto di sodalizi ben più gloriosi ed antichi.

Tra tutte un posto di rilievo ha avuto ed ha ancora oggi la classica Regata del Canalone, giunta alla quarantasettesima edizione, che si svolge ogni anno a Ferragosto richiamando sovente più di cento imbarcazioni di ogni classe, una vera festa della Vela!!!

L'attività agonistica dei soci dell'UVM, ha registrato anche un buon numero di vittorie in diversi campionati tra Europei, Italiani e di Classe; sono inoltre da registrare importanti piazzamenti in manifestazioni a carattere Mondiale, Europeo ed Italiano.

Gli elementi trainanti dell'attività velica sono state le "scuole di vela" e gli "allenamenti" che vengono organizzati ogni anno, anche nel periodo invernale e con la collaborazione della XV zona FIV.

Durante tutto questo periodo, l'attività dell'UVM si è felicemente integrata con le varie realtà a livello locale, in particolare è proseguita una intensa collaborazione con l'Amministrazione comunale di Maccagno, con la quale è stata nel 2011 positivamente definita una lunga e complessa trattativa per una nuova sistemazione logistica della sede sociale, che nel corso del 2012 diverrà completamente operativa con l'inaugurazione della nuova sede sociale e la ridefinizione degli spazi esterni per le imbarcazioni.

L'attuale comitato di gestione è stato rieletto il 15 aprile 2012 ed è in carica fino a tutto il 2013 è presieduto da Franco Paganini, coadiuvato dai vice presidenti Paolo Corbellini e Aldo Ferrario (tutti proprietari di Dinghy!)



**...HANNO
PARLATO
DEL DINGHY**

